



Gli aumenti di tributi e servizi indigesti alla cittadinanza Vacanze sotto tono per i ferentinati

“Cari amministratori occorre maggiore collaborazione, si cambi atteggiamento”

ECCOCI giunti oramai alle soglie dell'estate, tempo di vacanze, ma non per tutti. Già, non per tutti. Non sarà un'estate piacevole, stavolta, per buona parte dei cittadini di Ferentino. Sarà un'estate "calda" in ogni senso, con il pensiero proiettato più alle tasse, piuttosto che a mare e montagna... La giunta municipale, che fa capo al sindaco Valeri, insediatisi circa un anno fa al "Palazzo", si è vista costretta, così dicono i protagonisti, a ritoccare, in senso negativo s'intende, le imposte e molti servizi comunali provocando le ire dei cittadini. Ci riferiamo all'aumento dell'aliquota ICI dal 6 al 7 per mille, all'incremento dell'addizionale IRPEF dallo 0,2 allo 0,4 per mille, alla riduzione della detrazione fiscale sulla prima casa da 193,67 a 103,29. Aumenti obbligati secondo gli amministratori. Rialzi pianificati per sopperire alla grave sofferenza che travaglia le casse del Comune. Per gli amministratori esse versano in condizioni pessime e sul banco degli imputati pongono chiaramente la passata amministrazione di corrente opposta, dunque il centrosinistra. Di contro, le forze di opposizione respingono ogni accusa al mittente e sostengono che le continue asserzioni dei colleghi di maggioranza, equivalgono a vere e proprie menzogne, atteso che i soldi ci sono giacché il Comune ha molti crediti da incassare. Chiaro che a risentire negativamente di tale situazione sono, ahimè, esclusivamente i cittadini, che al cospetto di simili circostanze si sentono assolutamente presi in giro. Poi, con le tasse nella testa e in un momento di sicuro non facile per nessuno finanziariamente parlando (l'avvento dell'euro è stato accompagnato da una raffica di aumenti indiscriminati), come potrebbe la gente sentirsi serena e fiduciosa, pensando di poter trascorrere qualche giorno lontano dal tran tran quotidiano, che so, una settimana soltanto, se non altro per ricaricare le pile? Poveri cittadini. Alla fine sono sempre e soltanto loro a pagare per colpe altrui. Ora, proviamo a metterci

nei panni degli amministratori di maggioranza, vale a dire gli artefici della biasimata iniziativa. Non sarebbe stato il caso, una volta venuti a conoscenza del guasto finanziario, di mettersi alla ricerca di altre soluzioni, anziché optare per i famigerati ritocchi? Non sarebbe stato il caso, di fronte a situazioni di tale portata, di dare un calcio alla superbia e alle logiche di partito, alla vanità altezzosa che solitamente s'impadronisce di chi sta al timone e dare voce ai colleghi dell'opposizione? Di discutere gomito a gomito, magari decidendo tutti assieme il da farsi? Guai a parlarne. "Oggi comando io e decido io", questo accade purtroppo quando si è al trono. Certo, succede sempre così, alla politica non si comanda, non ce ne voglia l'attuale amministrazione, non ce ne voglia il sindaco Valeri (egli starà dannandosi l'anima per escogitare soluzioni idonee, pur di rendere meno pesante la "mazzetta"), ma sarebbe il caso di interrompere l'errata abitudine, sarebbe il caso di dare un taglio a questa tendenza, di certo negativa. Offrirebbero un esempio notevole gli amministratori calamitando i consensi e le simpatie della gente, anche in caso di insuccesso, perché perlomeno emerge la volontà di fare sul serio.

La sensazione che affiora, invece, è che chi sta dall'altra parte della barricata conta poco o niente, non c'è feeling tra i due schieramenti e non si fa nulla per cambiare. O meglio, se l'opposizione avesse pronta su un piatto d'argento la formula magica, ossia la soluzione per uscire fuori da una così imbarazzante situazione, siamo convinti che non verrebbe presa in considerazione dagli amministratori di maggioranza. In quel caso i meriti prenderebbero una piega diversa, perciò doppio no alla coalizione avversa. Senza considerare che, in caso di risoluzione del problema, dunque di successo, ad uscirne vincente sarebbe l'intera amministrazione municipale e soprattutto la città, eternamente in attesa di tempi migliori. □

Grande commozione in città Il dottor Giacinto SCALIA ci ha lasciato Fedele sostenitore della Pro Loco

Domenica 12 maggio 2002, assistito amorevolmente dai familiari, si è spento all'età di 70 anni, vinto da un'incurabile malattia, il Dottor GIACINTO SCALIA, nostro socio trentennale.

Sindaco di Ferentino agli inizi degli anni '90, il dottor Scalia è stato Medico condotto, Ufficiale Sanitario, dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale e noto esponente politico della Democrazia Cristiana.

Non ci sono parole sufficientemente appropriate per delineare la figura del Dottor Scalia: la sua vita è stata sempre esemplare, come padre, come uomo, come medico, come amministratore e politico. Noi oggi dovremmo seriamente riflettere sulle sue doti, sul suo modo di concepire la vita, sul rispetto che riservava, sempre e comunque, verso il prossimo. La città di Ferentino e la nostra associazione, alla quale era legato sin dal lontano 1972, lo piangono perché hanno perduto un vero "Galantuomo" e si può sinceramente affermare, senza timore di retorica, che ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile. I funerali si sono svolti il giorno seguente. La chiesa di San Valentino, in Piazza Matteotti, era stipata all'in-



Dicembre 1991. Il Sindaco Dr. Giacinto SCALIA durante la cerimonia del 50° Anniversario del sacrificio del Ten. "Alberto Lollo-Ghetti" M.O.V.M.

verosimile, impossibile trovare posto; tanti cittadini, Sindaci di centri vicini, le Amministrazioni del Comune di Ferentino e della Provincia di Frosinone con i loro gonfaloni, tanti politici locali e regionali esponenti del mondo imprenditoriale che con la loro

presenza hanno voluto rendere direttamente l'estremo saluto al dottor Scalia e stare accanto al dolore dei suoi familiari. Don Lello Di Torrice, suo amico di vecchia data, lo ha ricordato, con voce commossa e toccanti parole, durante il rito funebre celebrato assieme ad altri sacerdoti fra i quali il priore dell'Abazia di Casamari, padre Federico Farina. Parole di circostanza, nella commemorazione ufficiale, sono state espresse dal Sindaco di Ferentino Roberto Valeri e dal Vice Presidente della Amministrazione provinciale Filippo Materiale.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...", nel formulare le sentite condoglianze alla consorte Zina, ai figli Giovanna, Francesco ex Sindaco della nostra città ed ora Presidente della Amministrazione Provinciale di Frosinone, a Silvia, ad Enrico ed Anna, ai nipoti e familiari tutti, partecipano commossi alla scomparsa del socio Giacinto Scalia, uomo sincero, leale, preparato professionalmente e culturalmente, il suo esempio di dedizione resterà sempre presente nella nostra memoria.

Il Presidente
Luigi Sonni

Da una nostra iscritta riceviamo e pubblichiamo

Ferentino 13 maggio 2002

Caro dott. SCALIA,

oggi ti abbiamo dato il saluto di commiato, profondamente addolorati per la tua scomparsa.

Una folla immensa di tutti i cittadini di Ferentino che ti hanno stimato era lì, attonita, incredula, con un groppo alla gola, gli occhi pieni di lacrime di vera commozione e nello stesso tempo per ringraziarti per quanto hai saputo dare a tutti.

Grazie dott. Scalia!

Ti abbiamo sentito vicino, sempre, nei momenti difficili della sofferenza, di smarrimento di fronte alla drammatica realtà della malattia. Avevamo bisogno di una tua parola che ci rassicurasse e la tua parola, pacata, ci ridava speranza. Grazie dott. Scalia per il rispetto che hai avuto per tutti, senza distinzione di appartenenza, considerando ciascuno di noi persone bisognose del tuo aiuto. Grazie dott. Scalia per non esserti mai rifiutato di accorrere alle chiamate notturne, di non esserti mai sottratto ai doveri che la tua professione richiedeva, professione che hai intesa come missione, sempre.

Grazie, per aver prestato la tua opera "gratis" a persone extracomunitarie prive di mezzi, coinvolgendo i tuoi colleghi specialisti per aiutare mamme in "attesa" con serie difficoltà per la loro vita e quella del bambino. Grazie dott. Scalia per averci lasciato una grande testimonianza di onestà, senso del dovere, di generosità, semplicità, umiltà e carità. Sei stato un degno seguace di San Francesco, francescano in tutto il tuo modo di essere fino alla fine. Hai salito il lungo e doloroso calvario della sofferenza, sublimandola ed hai terminato la tua corsa, come dice San Paolo, nel giorno glorioso dell'Ascensione.

Il Cristo, che tu hai amato e servito nei fratelli sofferenti, ha voluto portarti con Se, in questo giorno solenne, per ricevere il premio del "giusto".

Ora che sei alla presenza di Dio ricordati e prega per tutti noi. Ancora, a nome di quanti hanno di te un grato ricordo, ripeto: grazie, grazie, dottor Scalia.

Una tua paziente.

Meeting Internazionale di Atletica Leggera XXII GOLDEN GALA 2002

Venerdì 12 luglio c.a., a Roma presso lo Stadio Olimpico si terrà alle ore 20.00 il "Golden Gala".

Meeting Internazionale di Atletica Leggera organizzato dalla FIDAL (Federazione

Italiana di Atletica Leggera); la stessa ha fornito alla Pro Loco di Ferentino dei "coupon" per il ritiro di tagliandi d'ingresso gratuiti.

La sera di venerdì 12 luglio, in un apposito botteghino presso lo Stadio Olimpico, per ogni

"coupon" verranno consegnati 2 biglietti d'ingresso.

Pertanto gli sportivi interessati ad assistere a questo grande evento possono recarsi presso la sede della Pro Loco per ritirare il "coupon" omaggio.



Celebrata a Ferentino la "Perdonanza"

SAN PIETRO CELESTINO

In forza del privilegio pontificio, concesso il 12 ottobre scorso 2001, Ferentino ha celebrato nuovamente dopo quasi due secoli nella Chiesa abbaziale di S. Antonio abate la "Perdonanza Celestiniana".

La "Perdonanza" fu il primo atto che nel 1294 l'eremita Pietro del Morrone, appena divenuto papa Celestino V, volle concedere alla Cristianità contemporanea fiaccata da guerre e divisioni e restata priva del suo capo per oltre due anni. Con questo suo atto Celestino volle "assolti da ogni pena e da ogni colpa tutti coloro che, veramente pentiti e confessati avrebbero visitato la Chiesa di S. Maria di Collemaggio (L'Aquila) nell'annuale ricorrenza della decollazione di S. Giovanni Battista, dal vespro del 28 al vespro del 29 agosto".

La Perdonanza costituisce pertanto una sorta di Giubileo "ante litteram" della Chiesa, istituito sei anni prima di quello ufficiale del 1300.

Il singolarissimo privilegio fu in seguito esteso anche alla Chiesa ferentinata di S. Antonio Abate, fondata nel 1258 insieme all'accluso Monastero dallo stesso Pietro del Morrone (Celestino V) e luogo della sua primitiva sepolatura dal 1296 al 1327.

Ferentino ha celebrato solennemente la sua Perdonanza fino agli inizi del 1800, quando a causa della dominazione napoleonica e della definitiva soppressione dell'Ordine celestiniano essa lentamente cadde in disuso.

Dopo quasi due secoli di oblio, grazie anche alla "riscoperta" storico-artistica e spirituale del complesso monastico di S. Antonio Abate in Ferentino avvenuta negli ultimi anni, è sembrato opportuno richiedere alla S. Sede di reiterare il singolarissimo privilegio. Con grande benevolenza il Santo Padre ha pertanto concesso il dono della Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visiteranno la Chiesa di S. Antonio Abate in Ferentino, in occasione della festività di S. Pietro Celestino dal 18 al 21 maggio di ogni anno, nonché in altre particolari occasioni. Le celebrazioni della Perdonanza sono state aperte il 17 aprile con la partecipazione di un nutrito gruppo di

di Sergio Reali

fedeli all'udienza del S. Padre Giovanni Paolo II, che ha benedetto personalmente la statua ligna di S. Pietro Celestino e ha esortato nel suo discorso i fedeli ferentinati a "rilanciare nelle vostre comunità cristiane l'ideale evangelico che ha segnato la vita e la missione di questo Papa".

Il giorno 11 maggio la statua è stata accolta nella Chiesa di S. Antonio Abate e collocata nella cappella laterale che custodisce l'altare primitivo della Chiesa, quello usato per celebrare, dallo stesso S. Pietro Celestino, durante la sua permanenza a Ferentino (1258-1263 c.).

Sabato 18 maggio, in mattinata, nella Chiesa concattedrale dei SS. Giovanni e Paolo, si sono svolte le celebrazioni della "Giornata della giustizia e della solidarietà" istituita da una decennio in occasione delle festività, dall'Accademia celestiniana e dal Comune di Ferentino. Nel corso della manifestazione, il prof. Sergio Tanzarella, della Facoltà di Teologia dell'Italia meridionale, ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema "Giustizia e solidarietà per costruire la pace sulla Terra" e sono state consegnate le "croci d'oro celestiniane" ai sindaci delle città di Napoli, Sulmona e Chieti. A mezzogiorno, il suono di tutte le campane di Ferentino ha salutato l'inizio ufficiale della "Perdonanza".

Nel pomeriggio, alle ore 18.00, S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Jorge A. Medina Estévez, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti, ha presieduto nella Chiesa di S. Antonio Abate una solenne concelebrazione eucaristica e ha proceduto all'apertura simbolica della "porta" come segno esterno dell'inizio dell'Indulgenza.

Domenica 19 maggio, in collaborazione con il Comitato di quartiere "Ponte grande", si è svolta la "pedalata ecologica" che ha visto la partecipazione di oltre 400 ciclisti. Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Fumone, si è celebrato il "Transito" di S. Pietro Celestino, presieduto dal

parroco don Walter Martello. Dopo che una breve processione con la insigne reliquia del Cuore, si è recata nella cella dove il Santo morì il 19 maggio 1294, il Parroco di Fumone ha consegnato al Parroco di S. Antonio Abate in Ferentino, una fiaccola accesa, segno della luce di santità irradiata dal Santo Pontefice. Tale fiaccola, con un suggestivo corteo a cavallo è stata recata processionalmente fino alla Chiesa di S. Antonio in Ferentino e con essa è stata accesa la lampada che arde sul sepolcro primitivo di S. Pietro Celestino.

Martedì 21 maggio, alle ore 18.00 S.E. Mons. Stanislao Andreotti, Vescovo-Abate emerito di Subiaco, ha presieduto la concelebrazione eucaristica al termine della Perdonanza e ha compiuto il suggestivo gesto della "chiusura della porta".

Tra le manifestazioni civili che hanno fatto corona alle celebrazioni religiose della perdonanza, vanno ricordati oltre al suggestivo Palio dei Cavalli, svoltosi sabato 25 maggio, il concorso letterario "Celestino V agli occhi dei contemporanei" che ha visto la partecipazione di numerosi alunni delle scuole elementari, medie e superiori di Ferentino e di Fumone.

Suggestiva inoltre la "rievocazione storica" della vita di Celestino V, messa in scena per le vie di Ferentino dalla Compagnia di teatro popolare il 31 maggio.

Va comunque segnalato che nell'ambito delle celebrazioni della Perdonanza, è stata allestita, nei locali del Monastero di S. Antonio Abate in Ferentino, la Mostra Internazionale di Arte Sacra e contemporanea, patrocinata dal Comune e allestita dal C.I.P.R.A.. Tale Mostra, a cui partecipano i principali scultori e pittori italiani e stranieri, sarà visitabile fino al prossimo 15 settembre.

Accanto alla memoria delle belle celebrazioni e delle importanti manifestazioni folkloristiche e culturali che l'hanno accompagnata, resta ora l'impegno della comunità parrocchiale di S. Antonio Abate, della città di Ferentino e della Diocesi tutta a vivere con sempre maggiore consapevolezza questa occasione di grazia e di riconciliazione.

Celebrata la "Festa Sociale"

Domenica 12 maggio 2002, presso il Teatro delle Suore Francescane, si è svolta l'annuale "FESTA SOCIALE" della Pro Loco di Ferentino.

Il Presidente Luigi Sonni, ha aperto la cerimonia rivolgendogli un cordiale saluto alle Autorità ed ai tantissimi soci intervenuti, a questi ultimi ha porto anche un caloroso rin-

si è passati poi alla consegna di targhe ricordo ai soci che hanno raggiunto, con il 2002, il 25° anno d'appartenenza all'associazione, mentre attestati di benemerita sono stati riservati agli iscritti con 30 anni di fedeltà alla Pro Loco.

Questi i soci con 25 anni: Enrico Affinati, Italia Angelisanti, Giuseppe Bartolomuci, Antonio



TEATRO delle SUORE FRANCESCANE - 12 maggio 2002: (Da sinistra a destra) Prof. Tommaso Cecilia, Alberto Tribioli, Francesco Porretti, Luigi Sonni, il Sindaco Roberto Valeri e Vincenzo Ludovici

graziamento per i continui sotegni che offrono all'associazione, in modo da consentirle di realizzare iniziative e manifestazioni; il Presidente ha poi relazionato sulle iniziative recentemente messe in atto, come la partecipazione alla 32ª edizione "EXPOLEVANTE", Fiera del Turismo svoltasi a Bari dal 16 al 24 marzo scorso, ed al Festival Internazionale di Giovani Musicisti, tenutosi dal 26 al 31 marzo nella città russa di EKATERINBURG (Urali), dove Ferentino ha rappresentato l'Italia con un valido gruppo della banda musicale "Città di Ferentino", che tra l'altro, ha riscosso un vivo successo.

In seguito è stato il Sindaco Avv. Roberto Valeri a portare ai convenuti il saluto dell'Amministrazione Comunale da lui presieduta, sottolineando in particolare l'ottimo rapporto di collaborazione con la Pro Loco nella programmazione e gestione di manifestazioni culturali, artistiche e folkloristiche.

Infine il Dr. Paride Quadrozzi, componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone, ha rivolto ai presenti il saluto dell'Ente dallo stesso rappresentato, soffermandosi poi sul costante impegno profuso dalla Pro Loco di Ferentino verso tutte quelle problematiche turistiche legate alla salvaguardia e valorizzazione del suo territorio.

Terminati i doverosi saluti

Catracchia, Mario Celani, Corrado Collalti, Nello Di Marco, Giuseppina Di Stefano, Igino Di Torrice, Pietro Ferracuti, Franco Fiorini, Benito Gerpini, Pietro Incelli, Franco Ludovici, Francesco Marsecano, Antonio Palombo, Firminio Pellegrini, Vincenzo Pietrandrea, Angelo Pignataro, Fabio Podagrosi, Carlo Polletta, Maria Lucrezia Pro, Francesco Pompeo, Giovanni Quadrozzi, Maria Pia Ruggeri, Roberto Sordi e Pietro Vellucci.

Questi i soci con i 30 anni d'iscrizione: Claudio Bruscoli, Ambrogio Coppotelli, don Luigi Di Stefano ed Elio Potenziani. Inoltre sono state consegnate le tessere di socio al Sindaco Valeri, al Vice Sindaco Franco Martini, poi agli juniores e ai soci onorari Suor Vittorina Dell'Oro, Dr.ssa Anna Maria Ramieri, Prof.ssa Bianca Maria e Maria Teresa Valeri, Dr. Paride Quadrozzi, Prof. Tommaso Cecilia, Prof. Cesare Bianchi, Ing. Cataldo Cataldi e Dr. Glauco Lolli Ghetti, gli ultimi tre assenti alla manifestazione per motivi personali. Terminata la cerimonia molti iscritti si sono ritrovati presso un noto ristorante, per prendere parte al pranzo sociale rattristato, purtroppo, dalla notizia della scomparsa del Dottor Giacinto Scalia, già Sindaco di Ferentino e da oltre trent'anni solerte socio della Pro Loco, al quale è stato tributato un minuto di raccoglimento preceduto da un breve e commosso ricordo della Prof.ssa Maria Teresa Valeri.

Negli ultimi giorni del mese di marzo scorso, presso il ristorante Primavera di Ferentino, si sono dati appuntamento accompagnati dalle rispettive consorti, gli ex dipendenti della ditta CIALONE con i proprietari. L'incontro è stato organizzato per festeggiare il primo raduno dell'Azienda Autoservizi che, a detta degli ex dipendenti ora a godersi il meritato riposo, è stata per tutti loro come una grande ed affiatata famiglia, una vera aggregazione di persone che hanno sempre ottenuto le giuste e sacrosante retribuzioni e contribuzioni. La serata conviviale è stata allietata dalla musica del complesso "Il fratone". Al termine dell'incontro, in occasione del brindisi finale, è stata tagliata una grande torta che ha avuto come simbolo un pullman gran turismo con la scritta CIALONE che campeggiava davanti alla torre di Pisa.

Gli autoservizi Cialone in festa



Foto gruppo "Autoservizi Cialone"

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei capitoli XXXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti).

XXXVIII

DELLA PENA DEL MEZZANO E DI COLUI CHE INDUCE ALL'ADULTERIO UNA DONNA DI BUONA REPUTAZIONE

Similmente, stabiliamo che i messaggeri o mezzani, maschi e femmine, i quali o le quali saranno andati dalle donne coniugate o non coniugate di buona reputazione e di costume e vita onesta, per indurle a peccare e all'adulterio, siano puniti, ciascuno ed ogni volta, con venticinque libbre di denari del senato, senza diminuzione e si creda a qualsiasi accusatore senza la specificazione della persona del mandante. E che, se la predetta donna lo avrà o la avrà trattata violentemente o, altrimenti, offesa, non sia punita dalla curia. E si creda e si stia al giuramento della donna che l'ha trattata violentemente o che l'ha offesa. E che la curia sia tenuta a punirlo o a punirla di più della pena predetta, dopo aver ben considerato la qualità delle persone, dalle quali sarà andato o saranno andati. Ma, qualora non abbiano di che pagare, si caccino per sempre dalla città; e se, altra volta o altrimenti, sarà stato dichiarato infame per le predette cose, sia bastonato attraverso la città.

XXIX

DELLA PENA DI CHI LANCIA PIETRE NELLA CASA DI QUALCUNO

Similmente, stabiliamo che, se un maschio, maggiore di quattordici anni, ma, se femmina, maggiore di dodici, avrà lanciato pietre nella casa di qualcuno, in cui si abita, se di giorno, sia condannato a cinque libbre, se di notte, a dieci libbre, e risarcisca il danno, se (il fatto) è provato da un solo testimone; diversamente, sia obbligato al pagamento di tre libbre, e si stia al giuramento dell'accusatore e, cioè, del padrone del luogo e della sua famiglia (nella somma di tre libbre (?)). Se, invece, avrà lanciato sassi un uomo o una donna, di età inferiore alla predetta, ma maggiore di dodici anni, se di giorno, sia punito con cinque soldi; se di notte, con dieci soldi. E, se saranno scagliati sassi, sia di giorno che di notte, nelle case o nei frantoi che non sono abitati, ma che sia(n) coperti a canali, sia dentro che fuori la città, ciascuno sia punito con simil pena nel suo caso specifico, e risarcisca il danno, e si creda, in tutti i predetti casi, come sopra.

XXX

DI COLORO CHE PICCHIANO LA MOGLIE O L'ALLIEVO A MO' DI CORREZIONE

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno avrà picchiato, per correzione, la moglie o l'fratello carnale, o l'allievo, o il suo domestico, oppure una persona di famiglia o la serva o l'amante, da tutti conosciuto come tale, purché l'uomo non sia ammogliato o la donna non coniugata, non sia punito dalla curia, né la predetta curia possa procedere nei predetti casi, se non dietro accusa, fatta a termini di legge soltanto dalla parte lesa, non ostante che qualche altro statuto dica diversamente, purché non abbia commesso tali cose, o qualcuna delle



dei santi Giovanni e Paolo, a meno che qualcuno fosse stato morso da bestia velenosa o soffrisse infermità dove (?) sono richieste tali cose. Nel qual caso, colui che è stato richiesto e non altri possa andare alla casa dell'infermo, della quale richiesta vogliamo che si stia al giuramento del richiedente. E che, ciò non ostante, si possa procedere con un'inchiesta e chi avrà contravenuto sia punito con quaranta soldi, e si creda a qualsiasi accusatore di buona reputazione, con giuramento e con un solo testimone o l'accusatore abbia la metà della pena. E stabiliamo che, presso la chiesa di S. Benedetto, dove risiedono le monache dell'ordine di s. Chiara, nessuno faccia la mattinata né di giorno né di notte, sotto la predetta pena. E che nessuno osi lanciare frecce contro le case di dette monache o contro altro delle stesse o gettare sassi o palle, sotto pena di cento soldi, e si creda a qualsiasi accusatore di buona reputazione con giuramento ed abbia la metà del bando.

XXXIII

DI COLORO CHE VENGONO TROVATI DOPO L'ULTIMO SUONO DELLA CAMPANA

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno sarà stato trovato andare, senza tizzone acceso o fiaccola, dopo l'ultimo suono della campana scarana, fino al matutino della chiesa maggiore di Ferentino, per la città o lontano dalla casa, nella quale di solito abiti, per sei case al massimo, case da contare in linea retta dalla parte della casa di abitazione di colui che viene trovato (numero di case in cui siano incluse le chiese, i forni e i casolari), sia punito con dieci soldi. Similmente che, se qualcuno o alcuni saranno stati trovati dopo l'ultimo suono della campana, portando un tizzone ardente o fiaccola, sia colui che lo porta sia i due che vanno con lui siano esentati dalla pena. Se, invece, avrà portato un doppiero acceso, colui che lo porta ed anche venti compagni, che vanno con lo stesso, siano esentati dalla stessa pena, se colui che porta detto doppiero o tizzone avrà giurato che quelli fanno parte della sua compagnia... saranno stati trovati per detta scusa(?), colui che l'avrà portato non sia lasciato libero, ma sia punito per la scarana e per le armi. Similmente, vogliamo che colui che suona la scarana sia obbligato a suonare per tre volte e che, se qualcuno sarà trovato, dopo l'ultimo suono della campana non sia tenuto alla pena, se non dopo che siano passate due ore di notte e queste ore si computino a partire dall'inizio della notte. Vogliamo anche a stabiliamo che, se l'accusato per la scarana avrà fatto noto di essere stato trovato tra le sei case, non sia tenuto a fare nessun discorso a sua difesa, ma che la curia sia tenuta, a richiesta dello stesso accusato, a mandare il suo nome con qualcuno del vicinato, dove sarà stato trovato, per la connumerazione delle case, senza dare nessun compenso allo stesso notaio e a quegli stessi che saranno stati connumerati (si esegua ciò che sarà giusto (?)).

predette, con armi affilate, nel qual caso, non lo giudichino correttore, ma violento percotitore. E, tuttavia, per quanto riguarda la correzione, vogliamo che si creda al giuramento del correttore. Aggiungiamo che, se sarà stata fatta la pace tra gli stessi correttore e corretto o corretta, entro otto giorni, purché non siano state arrecate percosse con armi affilate, dopo la risposta fatta nel processo, detto correttore non sia tenuto ad alcuna pena.

XXXI

CHE IL CONDANNATO PER QUALCHE REATO NON SI REPUTI INFAME SE AVRÀ PAGATO LA PENA

Similmente, stabiliamo che, qualora si trovi qualcuno condannato per qualche reato od offesa per disposizione legale o per giudizio di un uomo, dalla cui condanna, per legge, derivi la qualifica di infame (costui), se avrà pagato alla curia la pena del reato o della predetta condanna, non sia ritenuto infame, tranne che nei casi sottoelencati, e cioè, per omicidio volontario, per furto, per rapina, per rapina a mano armata sulle strade, per falsità, per scassinamento delle case, per incendio appiccato con inganno e con frode, per tradimento della città, dei cittadini e delle torri e dei fortifizie degli stessi, per il delitto di lesa maestà, per saccheggio di vigna, di alberi a scopo di vendetta, e per adulterio, incesto o stupro o per violenza di donne e (per il delitto) di coloro che turbano la pace e per altre cose che, in un modo qualsiasi, siano marchiate d'infamia, scaturita da simile condanna, né che, per il pagamento che si facesse alla curia per il reato dal quale è risultata la condanna, sia tolta ai medesimi la qualifica di infame. E, in questo caso, vogliamo che abbia efficacia per i delitti passati, presenti e futuri.

XXXII

DI COLORO CHE FANNO LE MATTINATE CON GLI STRUMENTI PER LA CITTÀ DOPO L'ULTIMO SUONO DELLA CAMPANA

Similmente, stabiliamo che nessuno faccia la mattinata per la città di Ferentino o nei sobborghi, dopo il secondo suono della campana, cioè della scarana, con strumenti e canzoni sino al matutino

Rievocata la figura di Aulo Quintilio Prisco

testamento

“Accolto con soddisfazione l'Atto unico di Giuseppe Manchi”

di Antonio Poce

Domenica 12 maggio, presso il suggestivo Chiostro del Monastero di S. Antonio Abate di Ferentino, è stato rappresentato in prima assoluta l'atto unico di Giuseppe Manchi "Testamento", ispirato alla figura di Aulo Quintilio Prisco. L'iniziativa è stata realizzata dall'Associazione Pro Loco e dal Laboratorio ONLUS, in collaborazione con il Corteo Storico Città di Ferentino, il Centro Hermes e il Comitato Quartiere Latino. La messa in scena è stata curata da Enrico Pro con il seguente cast di attori:

Aulo Quintilio Prisco
Giuseppe Manchi
Porzio Marcello
Tommaso Cecilia
Eurialo l'Atore
Maurizio Bellardini
il Centurione
Enrico Pro

L'autore del lavoro teatrale, Giuseppe Manchi, è noto al pubblico ferentinate come poeta dialettale, più volte ascoltato nelle serate di poesia ciociara organizzate dalla Pro Loco di Ferentino e curate personalmente dal Presidente Luigi Sonni, a sua volta estimatore di

atto fondante della civile convivenza di questa Città.

Ed è proprio in ricordo della generosa munificenza del personaggio illustre più antico di Ferentino che al termine della rappresentazione è stata offerta a tutti i presenti una degustazione a base di vino, focacce e noci... (così come aveva lasciato scritto, e come ancora si legge, nel suo testamento).

Lo spettacolo è stato accolto molto bene dal pubblico, nonostante il cattivo tempo che ha costretto tecnici e attori ad una collocazione diversa e alquanto "sacrificata" della scena. Assai forte era la curiosità per questo personaggio storico molto conosciuto nel nome, ma avvolto quasi nel mistero per le vicende della sua vita.

L'opera di Giuseppe Manchi è quindi assolutamente meritoria, essendo l'unica che parli della vita e delle idee di Aulo Quintilio. Preziose sono state per la riuscita della manifestazione, sia pure nella versione ridotta, le collaborazioni di Paolo Affinati per la diffusione del suono e del Centro Hermes per la selezione e il montaggio delle



a sinistra Tommaso Cecilia a destra Giuseppe Manchi

Manchi ed egli stesso appassionato lettore di testi poetici in dialetto. Il lavoro ha voluto far rivivere i sentimenti di umana solidarietà e di passione civile che animarono il nobile Aulo Quintilio Prisco, cittadino ferentinate, nel dettare il suo celebre Testamento, considerato una sorta di documento costitutivo, di

musiche e delle immagini.

"Testamento" verrà certamente replicato in estate, in collaborazione con il Comitato Quartiere Latino, nella spettacolare cornice di Porta Sanguinaria. In quell'occasione potremo ammirarne ogni particolare della messa in scena. Tempo permettendo, ovviamente.

Concluso l'anno scolastico del liceo classico "Martino Filetico"

“IL VANTONE” di Plauto nella versione di Pasolini

Il 14 giugno 2002 in Piazza Matteotti, alla presenza di un folto pubblico, si è concluso l'Anno Scolastico del Liceo Classico "Martino Filetico" di Ferentino. Gli alunni del Laboratorio Teatrale scolastico hanno messo in scena, sotto la sapiente guida del regista Amedeo Di Sora, *Il Vantone*, commedia plautina (*Miles Gloriosus*) tradotta e rielaborata da Pier Paolo Pasolini. Come ha dichiarato la Presidente dell'Istituto, la prof.ssa Cleandra De Camillis, all'inizio della manifestazione, "l'incontro con lo specifico teatrale rappresenta per il Liceo un momento insostituibile dell'iter formativo, in quanto offre ai giovani un'occasione di crescita culturale e socio-relazionale, costituisce un prezioso strumento di studio, di approfondimento, di continua ricerca, di piena conoscenza e affermazione di sé".

Gli alunni hanno recitato con grande disinvoltura la commedia plautina e si sono dimostrati attori convincenti: il merito dell'ottima riuscita della rappresentazione va non solo al prof. Di Sora, che li ha seguiti con pazienza e grande disponibilità, ma anche alla prof.ssa Carmina Spada, coordinatrice del Laboratorio scolastico, e alla dott.ssa Irene Tendini, ex allieva del Liceo e coadiutrice del prof. Di Sora.

Ai giovani attori un sincero *Ad Maiora!*, sperando che migliorino sempre e si impegnino con passione nello studio e nella recitazione.

L'antico Palazzo Comunale di Ferentino e i suoi restauri tra XVIII e XX secolo*

di Maria Teresa Valeri

- segue dal numero precedente

Finalmente nel 1825 si giunse alla sistemazione definitiva del palazzo a due piani: al primo erano ubicati gli uffici del Comune, al secondo la residenza del Governatore⁴². L'appartamento del Governatore, però, non rispondeva ai criteri di un'abitazione moderna e razionale; infatti Giuseppe Santarelli, venuto a Ferentino nel 1828 per esercitare la carica di governatore della città, rifiutò di abitare nell'appartamento messogli a disposizione dalla Comunità, perché angusto e scomodo. Preferì risiedere, in attesa di una sistemazione più decorosa, al secondo piano del palazzo Stampa, aggravando la Comunità ferentinate della spesa per l'affitto annuo della sua residenza dapprima di 60 scudi e poi di 50 scudi⁴³.

Nel medesimo anno 1828 si provvide a soddisfare le giuste richieste del Governatore: la Comunità assegnò all'architetto Campovecchi l'incarico di ristrutturare il vecchio palazzo comunale, per rendere più funzionali gli ambienti pubblici e più confortevole la residenza governativa. L'architetto Campovecchi, constatata l'impossibilità di ampliare il palazzo comunale, perché delimitato dalle confinanti proprietà abitative delle famiglie De Cesaris e Avanzi, prospettò una nuova soluzione (fig.10)⁴⁴. La residenza del Governatore con la cancelleria e le carceri sarebbero state collocate nel vecchio edificio ristrutturato; l'archivio e gli altri uffici, invece, avrebbero trovato sistemazione in un nuovo edificio a due piani, da fabbricare nel piccolo orto retrostante il vecchio palazzo comunale. Un corridoio scoperto avrebbe collegato i due palazzi⁴⁵.

Era necessario iniziare i lavori al più presto: calcinaccio cadeva dalla torre dell'orologio, il cornicione dell'edificio era fatiscente e tra le sue crepe vegetava la parietaria⁴⁶. I locali della cancelleria erano indecenti: il cancelliere Silverio Minotti (agosto 1829)⁴⁷ in una lettera di protesta alla Delegazione apostolica di Frosinone denunciò che il pavimento del suo ufficio era sconnesso e traballante e, per la carenza di scaffali, i documenti cartacei erano accatastati per terra, roscchiati dai topi e danneggiati dall'umidità.

Anche il tetto del palazzo comunale era pericolante ed aveva bisogno di urgente restauro⁴⁸.

Per l'esecuzione del progetto l'architetto Campovecchi ricevette un pagamento di 4 scudi, ma la sua proposta progettuale non ebbe suc-

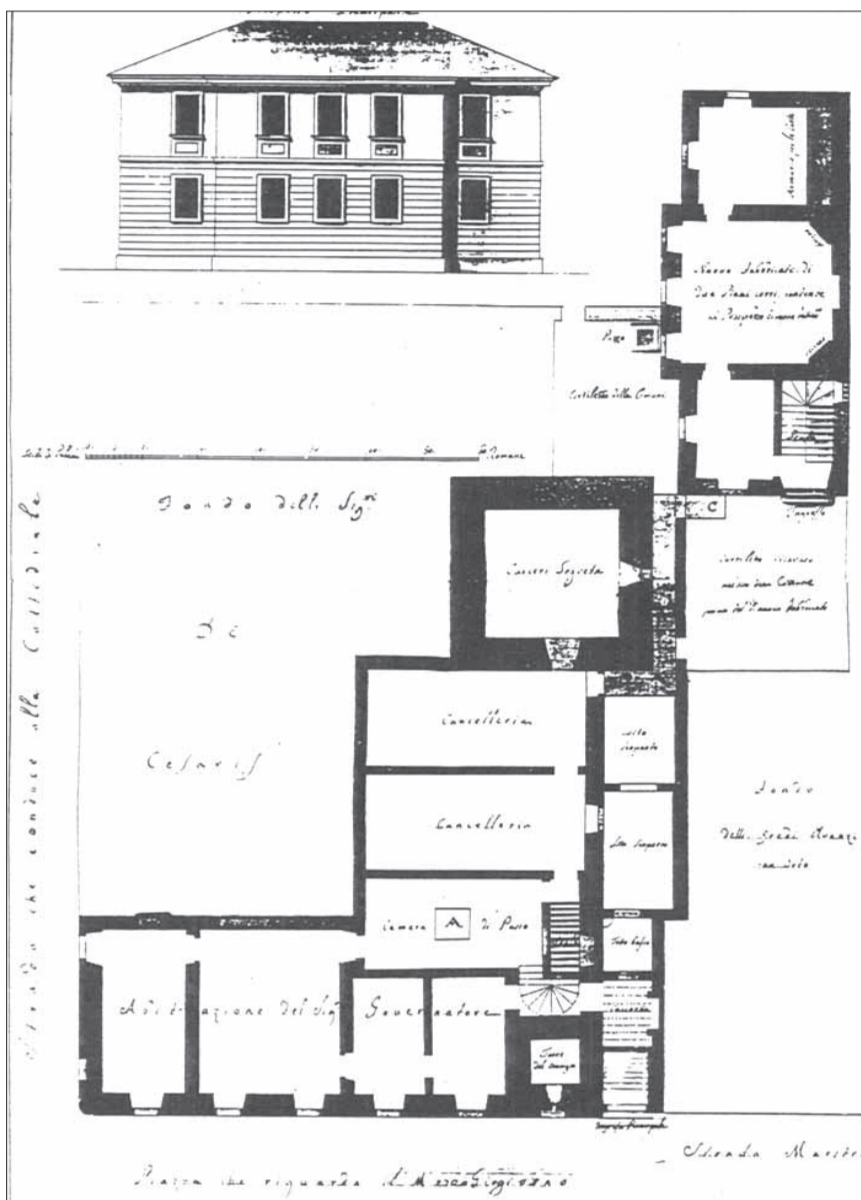


Fig. 10. L. CAMPOVECCHI, *Progetto per il restauro del Palazzo Consolare*, 1828, planimetria, (ASR, CBG, Serie IV, b. 279, visita dell'avv. Zamboni, 1803, f. 308, appendice n. 64). Cfr. M.T. VALERI, *cit.*, fig. 7.

cesso: infatti il nuovo edificio comunale, da costruire nell'orto della stessa residenza governativa, avrebbe avuto una posizione secondaria rispetto alla strada e alla piazza principale del paese, senza una buona esposizione e con un difficoltoso raccordo con la vecchia residenza municipale⁴⁹. Per tali motivi e forse anche perché l'architetto Campovecchi si ammalò gravemente⁵⁰ il suo progetto non venne realizzato interamente, ma solo nella parte che riguardava il restauro della vecchia residenza governativa, che venne adattata a cancelleria. I lavori furono periziati dall'ing. Cavara ed appaltati il 25 novembre 1831 dall'impresa di Antonio Rainaldi di Frosinone⁵¹. Il restauro dell'edificio comunale venne completato nel 1832: il secondo piano del palazzo pubblico fu suddiviso in cinque ambienti, adibiti il primo ad ingresso, il secondo a camera delle udienze, il terzo e il quarto ad archivio ed il quinto ad ufficio del cancelliere⁵². Come previsto nella perizia-progetto venne restaurato il tetto, con l'acquisto di circa 1500 coppi nuovi, e furono consolidati i pavimenti⁵³. La residenza del Governatore rimase in casa Stampa fino al 1846⁵⁴, quando, resciso il

contratto di locazione con i proprietari, il Comune affittò alcuni locali nella casa De Cesaris, prossima al vecchio edificio comunale, per farvi alloggiare il Governatore e per favorire il riavvicinamento degli uffici governativi a quelli comunali⁵⁵. Nacque, però, una controversia tra la famiglia De Cesaris e il Comune in merito all'affitto annuo dei locali⁵⁶; tale lite durò fino al 1860, quando la Delegazione apostolica di Frosinone autorizzò il Comune ad acquistare la casa De Cesaris per ampliare la residenza municipale⁵⁷. L'oneroso impegno era imposto dalla necessità di riunire gli uffici amministrativi e di governo della città nell'unico complesso del palazzo comunale.

I RESTAURI DELLA TORRE CIVICA E IL RINVENIMENTO DELLA LOGGIA MEDIEVALE

Durante il XIX secolo non vi furono interventi di rilievo eccettuando quelli di ordinaria manutenzione dei locali detentivi e degli uffici pubblici. Solo nel 1898 l'amministrazione comunale decise di richiedere l'intervento per il conso-

lidamento della torre civica, ormai in grave degrado⁵⁸. Il compito di redigere la perizia per il restauro della torre venne assegnato nel 1898 all'architetto ingegnere ferentinate Luigi Morosini, che a partire dal gennaio 1905 diresse i capimastri Domenico Cataldi e Giovanni Battista Zaccardi nei lavori di pre-consolidamento della torre⁵⁹.

In tale circostanza vennero alla luce nel primo piano del prospetto del contiguo palazzo comunale alcuni elementi architettonici appartenenti alla primitiva loggia medievale, di cui si era persa la memoria, e che erano nascosti dall'intonaco di rivestimento della facciata⁶⁰ (fig.11). Della loggia medie-

manifestazioni dell'arte federiciana. Un motivo decorativo analogo si riscontra ad Agrigento sia nelle cornici a denti di sega, che ornano il portale a sesto acuto (sec. XIII) di ingresso alla chiesa di S. Giorgio, sia nelle cornici del portale e delle bifore della cistercense Badia grande di S. Spirito⁶¹.

In base agli elementi originali rimasti in situ, Luigi Morosini studiò l'ipotesi di ripristino integrativo delle finestre medievali preesistenti⁶² (fig. 12), in modo da ricondurre le bifore alla loro integrità originale e "restituire l'aspetto monumentale alla facciata del civico Palazzo ... indispensabile per il decoro della città", in attesa che



Fig. 11. Rinvenimento delle bifore medievali nella facciata del Palazzo Comunale di Ferentino durante i lavori di demolizione della torre civica. Cfr. M.T. VALERI, *cit.*, fig. 8.

vale alcuni elementi erano andati distrutti nel rifacimento moderno per far posto alle finestre rettangolari, ma le tracce rinvenute consentivano di riconoscere l'originaria struttura, costituita da una serie di bifore di stile romanico, raccordate tra loro da altre tre arcate a tutto sesto; la prima arcata a sinistra aveva l'estradosso decorato con un ornamentale rilievo a motivo geometrico a zig-zag, decorazione di probabile ispirazione arabo-normanna, nota anche nelle prime

condizioni economiche migliori consentissero all'amministrazione comunale di promuovere il totale ripristino della facciata medievale⁶³. Tale ipotesi di restauro dimostra che l'architetto Morosini aderiva alla corrente medievalista dello storicismo ottocentesco, la quale, riconoscendo nella produzione romanica e gotica le forme d'arte più geniali e creative, preferiva depurare il monumento medievale da ogni superfetazione, per riportarlo alle sue presunte condizioni

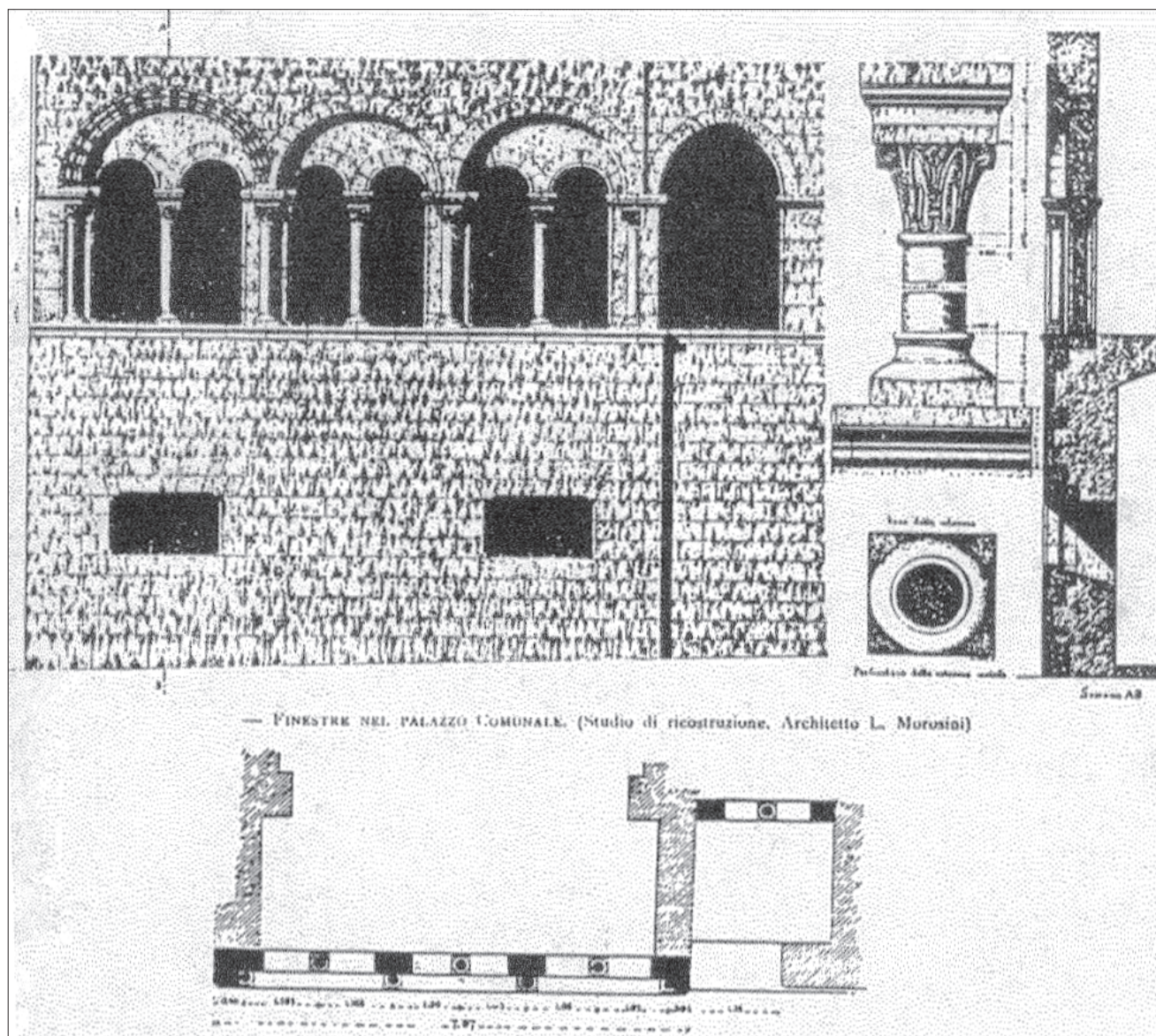


Fig. 12. L. MOROSINI, *Studio di ricostruzione delle bifore medievali nel Palazzo Comunale di Ferentino* (1905).
Cfr. M.T. Valeri, *cit.*, fig. 9.

originarie, al fine di individuare nel "nobile" passato medievale caratteri specifici delle tradizioni architettoniche⁶⁴.

Il completamento del restauro della torre e del palazzo per motivi economici venne dilazionato nel primo decennio del Novecento⁶⁵ e, infine, si preferì procedere al restauro della sola torre, che nel 1905 era stata demolita parzialmente per scongiurare l'imminente crollo. Nel frattempo sia nell'aula consiliare sia nel paese si dibatteva il problema se era più opportuno per il Comune affrontare spese notevoli per la ricostruzione della torre oppure distruggerla definiti-

vamente⁶⁶ e allocare l'orologio civico sul campanile della cattedrale, similmente a quanto era stato fatto nella città di Frosinone⁶⁷. Sentiti i pareri dei tecnici e dello stesso Morosini, anch'egli consigliere comunale di Ferentino, si decise di ricostruire la torre civica nel suo sito e nel 1909 la torre venne ripristinata secondo il progetto di Luigi Morosini nella foggia neo-romanica, che attualmente si può ammirare⁶⁸ (fig. 13).

La restituzione della loggia alle forme originarie venne realizzata dopo la seconda guerra mondiale per l'intervento del sindaco di Ferentino comm. Edoardo Bottini. In questa

occasione le bifore, anche se liberate dalla muratura che le occultava, vennero ricomposte mediante parti di completamento bene distinguibili dalle strutture originali, coerentemente alle più moderne teorie del restauro, per le quali anche noi, oggi, nel diverso "colore" dei materiali usati nel restauro, possiamo leggere e conoscere le vicissitudini storiche, che il monumento ha subito nel tempo (fig. 14).

- Continua nel prossimo numero

* L'Autrice ha pubblicato in parte il testo del presente articolo con il titolo *Il Palazzo Comunale di Ferentino e i suoi restauri tra XVIII e XIX secolo* nel volume *Personaggi e vicende storiche dell'Ottocento in Ciociaria*, atti del Convegno Ferentino, 25-26 novembre 1989, Casamari 1990, pp. 119-142, figg. 10.



Fig. 13. Ferentino, Piazza Vittorio Emanuele: la torre civica restaurata nel 1909. Cartolina spedita il 26 giugno 1929 (per gentile concessione del socio Averardo Di Tommasi).

⁶⁴ *IBIDEM*, b. 492, lettera del 20 febbraio 1846.

⁶⁵ *IBIDEM*, b. 513, lettera del 4 novembre 1851.

⁶⁶ *IBIDEM*.

⁶⁷ *IBIDEM*, b. 493, lettera del 21 marzo 1860; B. VALERI, *Vicende dei Palazzi*, cit., pp. 550-551.

⁶⁸ Cfr. M.T. VALERI, *Luigi Morosini, ingegnere-architetto ferentinato*, in *"Pittori Architetti Scultori laziali nel tempo"*, Lunario Romano 1990, Roma 1989, pp. 340-341.

⁶⁹ Archivio Comunale di Ferentino (ACF), Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1897 al 1899, delibere del 19 settembre 1898 e del 20 ottobre 1898; ASFr, prefettura di Frosinone, Comune di Ferentino, b. 211: nei bilanci degli anni 1896-1899 fu preventivata una spesa di lire 96. ACF, delibere del 19 gennaio 1905 e del 27 maggio 1908.

⁷⁰ L. MOROSINI, *Notizie storiche della città di Ferentino*, Roma 1905, fig. 10.

⁷¹ L. DI MAURO, *Agrigento*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale* (G. Treccani) (EAM), vol. I, Roma 1991, p. 250.

⁷² L. MOROSINI, *Notizie storiche*, cit., figg. 11-12.

⁷³ ACF, Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1906 al 1911, delibera del 27 maggio 1908.

⁷⁴ Nella città di Ferentino altri due grandi monumenti medievali, quali la chiesa cattedrale e la chiesa cistercense di S. Maria Maggiore, proprio agli inizi del Novecento furono oggetto di restauro e ripristino nelle forme medievali. Luigi Morosini nella sua pubblicazione *Ferentino. Guida breve per visitare i principali monumenti e chiese* (Roma 1939) alle pp. 24-25 scrive a proposito di S. Maria

B. VALERI, *La cattedrale di Ferentino*, in *"Cattedrali del Lazio"*, Lunario Romano 1987, Roma 1986, pp. 226-229; M. T. VALERI, *Luigi Morosini*, cit., pp. 344, 351).

⁶⁵ ACF, Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1906 al 1911, delibera del 27 maggio 1908.

⁶⁶ ACF, Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1897 al 1899, delibera del 19 settembre 1898 e del 20 ottobre 1898.

⁶⁷ ACF, Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1906 al 1911, delibere del 12 febbraio 1908 e del 27 maggio 1908.

⁶⁸ ACF, Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1904 al 1906, delibera del 19 gennaio 1905; Registro delle Deliberazioni Consiliari dal 1906 al 1911, delibere del 23 maggio 1906 e del 27 maggio 1908.

A Luigi Morosini venne concesso un rimborso per spese vive di lire 134 e di lire 805 per le competenze circa l'esecuzione dei lavori ritenuti indispensabili quali la demolizione della torre del pubblico orologio, riparazioni successive e urgenti restauri alla residenza municipale (cfr. ACF, *Delibere Consiliari*, 1906-1911, cit., delibere del 21 giugno e del 12 settembre 1906). Nel 1908 il consigliere Pezzella propose di sistemare il nuovo macchinario del pubblico orologio sul campanile della cattedrale, evitando la ricostruzione della torre civica, troppo dispendiosa per le finanze comunali. Morosini, consigliere comunale, sostenne, invece, che la sede naturale del pubblico orologio era il palazzo municipale e, quindi, bisognava "ricostruire la torre e ricollocare l'orologio al municipio, rispettando il campanile della cattedrale tanto dal lato artistico

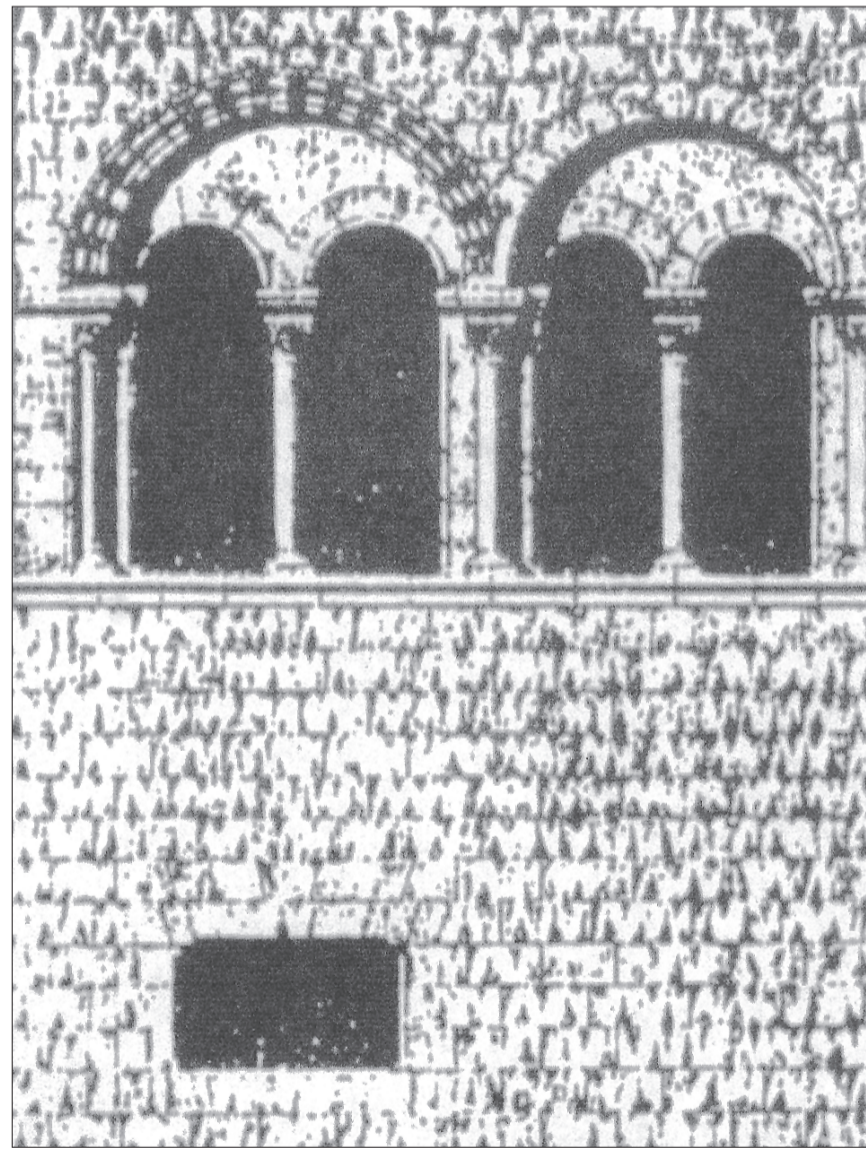


Fig. 14. Ferentino, Loggia del Palazzo Consolare, sec. XIII

Maggiore: "Nei primi anni del secolo passato ridotta a collegiata furono ricoperte le pareti con intonaco e tinteggiature, furono murate le finestre dell'abside e fatte le volte posticce. Negli ultimi anni a cura del parroco don Francesco Saverio di Torrice fu fatto un parziale restauro, tolto l'intonaco, riaperte le finestre e ... fatto il nuovo altare ... Resta continuare il restauro, aprire le finestre laterali, demolire le volte di cameracanna e rimettere in evidenza le travature del tetto". Un notevole restauro ebbe la cattedrale ferentinata, che fu spogliata delle sue forme barocche e ricondotta alla nuda semplicità delle strutture romaniche (restauri 1899-1902). Cfr.

che statico" (ACF, *Delibere Consiliari*, 1906-1911, cit., delibera del 12 febbraio 1908). Nella delibera del 27 maggio 1908 vennero stanziati preventivamente 10.000 per i lavori al palazzo municipale, che sarebbero stati condotti da Luigi Morosini: lire 6.000 destinate alla ricostruzione della torre, lire 4.000 destinate ai lavori di sistemazione della facciata del palazzo civico. Nella delibera del 19 gennaio si decise di portare a termine solo il ripristino della torre, per evitare spese eccessive. I lavori di ricostruzione della torre e di ripristino dell'orologio terminarono nel 1909 (ACF, *Delibere Consiliari*, 1906-1911, cit., delibera del 12 novembre 1910).

⁷⁵ ASFr, DA, Ferentino, b. 513, perizia progetto del 1832.

Ricorrenza del "CORPUS DOMINI" I vincitori del concorso dell'"Infiorata"

Per due domeniche consecutive, il 2 e il 9 di giugno 2002, le strade del centro storico cittadino sono state interessate dalle processioni del "Corpus Domini", la prima del Duomo e l'altra di Santa Maria Maggiore. Già dalle prime ore del pomeriggio le strade sono state ingombrate da scatole di fiori di ogni colore per la realizzazione dei magnifici tratti di tappeti floreali: le "Infiorate" allestite prima del passaggio dell'Ostensorio, simbolo del Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo.

In questa particolare manifestazione religiosa si è potuta notare la presenza di un nutrito numero di giovani e tanti cittadini sempre solleciti nel rinnovare questa antica tradizione, a tutti costoro va il sentito ringraziamento della nostra associazione, peccato, però, ci sia ancora qualche piccolo tratto non coperto dall'Infiorata.

Il Consiglio Direttivo della Pro Loco, riunitosi il 13 giugno scorso, ha esaminato le foto relative ai tratti partecipanti all'annuale concorso per l'"Infiorata" e, dopo un attento esame dei lavori realizzati, ha stilato le seguenti graduatorie: per le "Infiorate" del giorno 2 è stato deciso di non assegnare il primo premio, in quanto nessun lavoro partecipante ha riscontrato il consenso sufficiente, pertanto questa è la classifica:



Tratto realizzato in Piazza Mazzini dalla Pro Loco, lungo oltre 25 metri

2° Premio al tratto di Infiorata realizzato da Marcello Celardi in Via Consolare

3° Premio ex aequo ad Angelo Ambrosetti, Via Consolare ed al condominio Paglia in Viale Marconi

4° Premio ai residenti palazzo della "scigna" in Via XX Settembre

5° Premio a Roberto Palombo in via Consolare

Per Domenica 9 giugno questi i vincitori:

1° Premio a Virginia Zaccari in Via Antiche Terme, 57

2° Premio a Carla Cappella ed Agnese Marinelli in Via Antiche Terme, 106

3° Premio a Donatella Santandrea in Via Antiche Terme, 114

4° Premio a Pietro Incelli in Via Consolare, 48

5° Premio a Stefania Coppotelli in Via Antiche Terme.

Si ringraziano i giovani Romina Caliciotti, Fabio Altobelli e Pietro Celani, per aver collaborato con i dirigenti della Pro Loco nella realizzazione del tratto di "Infiorata" del 2 giugno in Piazza Mazzini. La premiazione delle "Infiorate" del 2 e 9 giugno avverrà domenica 14 luglio alle ore 21.30 durante uno spettacolo musicale in Piazza Matteotti.

Rubrica trimestrale

I perché di Diana Isabelli

Perché Porta Pentagonale?

E' una piccola apertura a forma di pentagono situata nella parete sud di Ferentino, tra Porta Sanguinaria e Porta Stupa. E' sbarrata dall'interno da un muro di grossi massi informi, quindi si può vedere solo dall'esterno. Sono incerti i pareri su questa apertura. Secondo alcuni era, all'origine, una nicchia creata per accogliere il simulacro del dio "averrunco" della città. Ma l'ipotesi non spiega lo sbarramento interno dell'apertura.

Perché "Porta Casamari" o "Maggiore"

La porta venne realizzata al tempo di Silla (inizio del I sec. a.C.), quando vennero effettuate opere di difesa sull'Acropoli e di abbellimento della città. Inizialmente venne nominata "Maggiore", ma poi, in occasione della venuta a Ferentino dei Cistercensi di Casamari, la porta prese il nome di Porta Casamari, insieme a quello della omonima via. Infatti era costume del tempo indicare le porte con il nome del luogo che in quella direzione rivestiva una importanza particolare per la città.

Cos'è "Grottapara" e perché si chiama così?

E' una piccola porta che si trova di fronte a Porta Santa Croce, verso l'interno della città. Sembra fosse l'uscita della via di sicurezza sotterranea, che, partendo dall'Acropoli, conduceva fuori dalla città. Il nome deriva probabilmente da Grotta Luparia, come il toponimo Vallis Luparia, convertito in Vallepara.

Durante lo spopolamento del Medioevo la porterula dovette diventare infatti l'ingresso di un rifugio per lupi. E' quasi certo che nel libro V degli Statuti di Ferentino (cap. LXXIV) il legislatore allude a questa "grotta" quando ordina: "Che la grotta sia fatta chiudere" - ("Quod Specus claudatur").

Notizie dal "Grest 2002"

Si sono concluse in piena positività le iscrizioni al Grest 2002: ammontano a ben 250 gli iscritti all'importante iniziativa dell'Associazione di Animatori "Il Gabbiano, che è giunta alla 14ª edizione. Il consiglio dell'associazione è molto fiero del successo dell'attività che premia il paziente lavoro svolto fino ad oggi. Gli animatori dell'Associazione, dopo un corso di formazione svoltosi nei mesi di marzo, aprile e maggio e conclusosi la settimana scorsa, sono pronti a svolgere il loro ruolo e a prestare un servizio, gratuito, di prevenzione del disagio per i preadolescenti del nostro territorio.

L'intento dell'Associazione è come sempre quello di sottrarre i bambini alla noia e di tenerli occupati in attività divertenti e costruttive per almeno 20 giorni. Con grandi sforzi siamo riusciti a potenziare i servizi offerti in modo da rendere sempre più efficiente ed incisiva l'attività: sarà attivato un servizio mensa,

come già in passato, e un servizio scuolabus (già compreso nella quota di iscrizione del bambino).

L'istituzione di questo servizio muove dalla necessità di venire incontro alle esigenze non solo del centro di Ferentino ma anche della campagna. I bambini compresi tra gli 8 ed i 13 anni saranno impegnati in attività socio-educative, con lavori di gruppo, gite ed escursioni sul nostro territorio allo scopo di far scoprire le bellezze del nostro paese. Anche quest'anno ci sarà un filo conduttore, una storia portante intorno alla quale si tesseranno le attività del Grest: la storia di Marco Polo, tratta da "IL MILIONE". Il Grest inizierà lunedì 1 luglio e terminerà sabato 20 luglio.

L'Associazione porge un caloroso invito a tutti gli abitanti di Ferentino perché intervengano numerosi alla festa finale del 21 luglio nella quale i bambini tutti saranno i veri protagonisti.

Incontro di poeti ciociari

Un eccezionale e simpaticissimo incontro di poeti dialettali ciociari e degli amanti dell'ars poetica" è stato ospitato giovedì 20 giugno scorso, nella stupenda casa del Dr. Vincenzo Pietrandrea e della consorte Ida Nalli, appassionati amanti del vernacolo locale.

Hanno declamato alcune loro composizioni i poeti Nisia Bianchi, "Passione" e "Je tienga struzzà"; Raimondo Rotondi di Arpino "Pensière re scupine" e "Glie bascite"; Umberto Gneo da Alatri "La palletta" e "La uanga"; Armando Mimini da Anagni con "A vòte la vita", "La ggente me vò bbène"; Lello Pagano da Anitrella con "Glie fauone" e "La sposa"; Bruno Vittiglio da Cassino "Quann'er vagliunciegl" e "Nun m scurdà"; Giovanni Pizzutelli da Frosinone "Aria i sbaria" e "Massera"; Giuseppe Manchi di Ferentino con "Paeso mé" e "Grazzi Patratè"; Donato Mosticone con "Jome i je ciocche" e "L'arte poéteca"; Rocco Tollis "La pizza roscia" e "Je ddu' solde 'e na uota" da Sora; mentre il Prof. Gioacchino Giammaria ha letto poesie di Giuseppe Erminio

Bufalini di Patrica "Don Carlo"; il prof. Tommaso Cecilia ha recitato "La Madonna Lurito" di Devio Barletta di Supino e due composizioni di Siro D'Amico di Fiuggi "La cullana" e "Cala i conta"; infine Luigi Sonni presidente della Pro Loco di Ferentino

ha proposto poesie dei ferentinati Fernando Bianchi "Rupòrtumu la vita" e "... Dicci ca nun ci stone" e di Giuseppe Palombo "I fiuri 'ppi begli" e "la 600".

Hanno portato il saluto agli invitati della famiglia Pietrandrea-Nalli, il dr. Paride Quadrozzi del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda di Promozione Turistica di Frosinone e il vice sindaco di Ferentino Franco Martini, inoltre erano presenti Alessandro Ciuffarella assessore comunale al turismo e spettacolo e Giuseppe Patrizi presidente del Consiglio Comunale di Ferentino.

Al termine della rassegna tutti gli invitati si sono trasferiti nello stupendo giardino di casa Pietrandrea-Nalli; ai gentilissimi padroni di casa gli intervenuti hanno presentato i loro vivissimi complimenti per la magnifica serata.

PROSSIMI APPUNTAMENTI Sportivi e Musicali a Ferentino

Domenica 7 luglio
organizzato dal Moto Club Ferentino, in Piazza Matteotti si terrà l'8° raduno di Auto e Moto d'epoca.

Sempre il 7 luglio
organizzato dal Gruppo ciclistico "R. Mastrosanti", si svolgerà la gara nazionale del ciclismo Categoria "Juniores" per l'assegnazione del XVI Trofeo "Roberto Mastrosanti".

Domenica 14 luglio
nella zona "Mandre" in territorio di Ferentino, organizzato dal Gruppo Sportivo "Lancio del Ruzzolone", si svolgerà una gara a coppie per l'assegnazione del XXI Trofeo PRO LOCO.

Domenica 14 luglio
alle ore 21.30 in Piazza Matteotti "CONCERTO MUSICALE" e premiazione del concorso "INFIORATE".

Sabato 20 luglio
ore 21.30 in piazza Matteotti Concerto Musicale con "MARCO GRANDE e il suo complesso"



Grande gioia in casa del nostro iscritto Domenico Cellitti e di Antonietta Ceccani per l'arrivo della primogenita **GIULIA**, venuta a rallegrare oltre l'intimità dei genitori anche i raggianti nonni, Luigia e Angelo Cellitti, nostro socio, Teresa e Alessandro Ceccani. Ai raggianti genitori la Pro Loco invia tantissimi auguri e dà a Giulia un caldo benvenuto tra di noi.



In casa di Marco e Silvia Di Tommasi è arrivata la "cicogna" ed ha depositato una graziosa bimba chiamata **CRISTIANA**. All'infinita gioia dei genitori e dei nonni Giovanni Marra, nostro socio e Giuseppina Sisti, di Augusto Di Tommasi e Giuseppina Di Stefano, nostra iscritta, vi è anche quella dei prozii, Luciano e mons. Nino Di Stefano.

La nostra associazione, nel formulare il sincero e caldo benvenuto tra di noi alla piccola Cristiana, invia infinite felicitazioni ai genitori, ai nonni ed ai prozii.



L'intimità di casa Angelisanti-Coppotelli, è stata allietata dall'arrivo della "cicogna" che ha portato **CLAUDIA**, una vispa bambina venuta a rallegrare il papà Giov. Battista, nostro socio e la mamma Teresa, le nonne Palma Segneri ed Adalgisa Paciotta, ed anche gli zii Mauriaprudenzia Angelisanti e Luciano Mancini, Romolo Coppotelli e Anna Ferri, Francesca Coppotelli e le cugine Marzia Mancini e Sara Coppotelli. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni a genitori e nonni ed un sincero benvenuto tra di noi alla piccola Claudia.



Secondo nastro celeste in casa Polletta-Minopoli in quel di Pozzuoli per l'arrivo di **LORENZO**, venuto a far compagnia al piccolo fratellino Matteo per l'infinita gioia dei raggianti genitori Massimo e Caterina e dei nonni, il nostro socio Pietro Polletta e Lucia Cerrone e della nonna materna Anna Russolino. Ai genitori ed ai nonni le felicitazioni della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Lorenzo diamo un caloroso benvenuto.



Grande festa per l'arrivo della "cicogna" che si è posata in casa Celani-D'Agostini, dove ha lasciato un bel bimbo dal nome **LUCA** per l'infinita gioia dei genitori Alberto e Amalia. Anche i nonni hanno fatto festa, in particolare il nostro socio Mario Celani, Anna Villani, Mimmo D'Agostini e Mimma Sordi. A tutti giungano gli auguri infiniti della nostra associazione, che dà anche un caldissimo saluto di benvenuto al piccolo Luca.



Terzo nastro celeste in casa di Joann e Giuseppe Di Torrice residenti a North Brunswick N.J. (Stati Uniti); la cicogna ha portato un vispo bambino chiamato **ANTHONY**, venuto a far compagnia ai fratelli Guido e Joseph, a rallegrare i genitori ed anche i nonni, Kathy e Guido Di Torrice, solerte sostenitore di questo periodico. Ai raggianti genitori, ai fratellini ed ai nonni inviamo le sentite felicitazioni della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...", al piccolo Anthony diamo il benvenuto tra di noi.

Auguri...

Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Rieti, il vescovo diocesano ha impartito il Sacramento della Cresima a **Cristina CALICIOTTI**, figlia di Licinio, sostenitore di questo periodico e di Vittoria Vecchiarino, e nipote di Filiberto Caliciotti e Bianca Frattali, madrina la prof.ssa Donatella Vecchiarino in Culicelli di Alatri. Alla soldatessa di Cristo formulano affettuosi auguri tutti i parenti di Ferentino e di Frosinone.

Dopo la cerimonia religiosa, in un locale caratteristico, nei pressi della piazza "Ombelico d'Italia" è stata consumata la cena. Il più piccolo della compagnia era Matteo Morini.

Nozze

Sabato 6 aprile 2002, nella chiesa di Sant'Antonio Abate, il parroco don Sergio Reali, ha benedetto le nozze tra **Benedetta ABATECOLA** e **Mauro PULSONI**. Testimoni del sacro rito matrimoniale sono stati David Abatecola e Franco Pulsan per lo sposo, Daniela Pecci e Rosanna Moretti per la sposa.

I genitori della sposa sono il nostro socio Guido ed Ada Cataldi, mentre Domenico e Eugenia Lucca sono i genitori dello sposo.

Alla felice coppia, la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano una lunghissima vita coniugale costellata da tanta felicità e benessere, ai loro genitori giungano complimenti vivissimi.

Nozze d'Argento

Il 13 marzo 2002, il nostro socio **Antonio BATTISTI** e la consorte **Maria VIRGILI**, attornati dal calore delle figlie Elena e Flora, da parenti ed amici, hanno festeggiato il loro 25° anno di matrimonio.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." nel complimentarsi vivamente con Antonio e Maria, formulano loro un cammino ancora lungo di felicità.

Sabato 13 aprile scorso presso la chiesa di Sant'Ambrogio in Cartiera, a Ferentino, il nostro socio **Arcangelo DEL MONTE** e **Marcella PALOMBO** hanno rinnovato la loro felice unione nel 25° anniversario del matrimonio, attornati dal calore della figlia Valentina, dai genitori Pietro e Pietrina e di alcuni parenti ed amici.

Dopo la cerimonia religiosa i festeggiati si sono intrattenuti con parenti ed amici presso un noto ristorante della vicina Fiuggi.

La nostra associazione invia tantissime felicitazioni e l'augurio di pace e serenità per tutta la vita.

Mercoledì 24 aprile 2002, presso la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, il parroco, padre Giorgio Giovannini, ha celebrato una Santa Messa in occasione del 25° anniversario di matrimonio del nostro socio **Ambrogio COPPOTELLI** e **Anna CELANI**.

Nella circostanza i festeggiati sono stati attornati dai figli, Marco e Elena, da parenti ed amici che hanno inteso in tal modo testimoniare il loro affetto per i coniugi.

Anche la Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." uniscono la loro voce all'augurio d'un futuro sempre più sereno e felice.



Il 26 aprile 2002, nella chiesa di San Valentino, patrono degli innamorati, i nostri iscritti **Roberto ANDRELLI** e **Anna CATALDI**, attornati dal calore dei figli Alessandro e Gabriele, anche loro nostri soci, da parenti e amici, hanno festeggiato il 25° anniversario del matrimonio, riconfermando davanti al parroco mons. Nino Di Stefano, il loro amore cristiano.

Ai felicissimi coniugi Roberto e Anna, giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...", che augurano loro una lunga vita di prosperità e pace.

Laurea

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma si è brillantemente laureata nella Facoltà di Lettere e Filosofia, con 110 e loded, **Anastasia SEGNERI**, discutendo la tesi "Storia ed Arti Decorative Industriali - Angelo Giorgio e Paolo Cazzaniga gioiellieri a Roma". Relatrice la prof.ssa Rosalba Zuccaro, correlatore il prof. Vincenzo Bilardello.

La neo dottoressa è figlia di Roberto, solerte sostenitore di questo periodico, e di Maria Teresa Incelli, che gli inviano, insieme alle sorelle Alessandra e Maria Concetta ed al fratello Valentino, tantissimi ed infiniti auguri.

Anche la nostra Pro Loco si complimenta vivamente con la neo laureata e con i suoi familiari.

Presso l'Università degli Studi "Roma Tre", nella Facoltà di Scienze della Formazione, Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, **Irene ANTONELLI**, figlia del nostro socio Armando e di Maria Del Monte, si è laureata discutendo la tesi "Sviluppo emotivo e gestione delle emozioni: Implicazioni Educative". Relatrice la prof.ssa G. Bartoli, correlatore il prof. D. Meghnagi. I genitori, il fratello Fabio e le nonne Maria e Pietrina le inviano tantissimi auguri, ai quali si unisce la nostra associazione con vivissime felicitazioni.

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, la sig.na **Alessandra SAVELLONI**, figlia del nostro socio col. Giuseppe e di Maria Luisa Bianchi, si è brillantemente laureata con la votazione di 109/110 discutendo la tesi "La struttura narrativa del Mastrodon Gesualdo di G. Verga", relatore il prof. Alberto Asor Rosa.

Alla neo dottoressa Alessandra, ai suoi genitori, al suo illustre nonno prof. Cesare Bianchi, alla nonna Silvia Pinelli, vanno le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Presso l'Università "La Sapienza" di Roma, si è laureata in Scienze Statistiche ed Attuariali, la giovane **Morena BOCCITTO**, che ha ottenuto 108 voti discutendo la tesi "Le opzioni reali strumento per la valutazione dei progetti di investimento".

Relatore il ch.mo Prof. Massimo De Felice.

Alla neo dott.ssa, figlia di Enrico Boccitto e Marilena Cardinali, oltre agli infiniti auguri dei felicissimi genitori, e degli amici, si sono aggiunti quelli particolari dello zio Ottorino Cardinali nostro iscritto. Anche la nostra associazione gli invia i complimenti vivissimi.

Le donne ciocciarie, soprattutto quelle di Ferentino, per la loro salute e pulizia, erano molto ricercate come nutrici per la qualità del loro latte che era abbondante, permetteva di allattare molto a lungo e assicurava al piccolo un'ottima salute, come confermato dall'attuale ricerca medica. Vi erano due tipi di balia: quella in casa e quella a distanza. La prima veniva contattata dalla "Mannarina" con cui prendeva accordi e, lasciato il proprio piccolo a casa, con la morte nel cuore, ma con la speranza di poter guadagnare un bel gruzzolo, si allontanava temporaneamente dalla sua famiglia per allevare il nuovo bambino. Bella come una sposa e agghidata con le sue perle e i coralli si presentava alla famiglia forestiera. I primi giorni erano tristi per tutti, poi subentrava l'abitudine ma soprattutto l'affetto per questa nuova famiglia. La balia riceveva

da La Fragola
Il giornale su Internet
delle scuole medie italiane

Il servizio di Balia



pagato dalla famiglia o da Brefotrofi, tramite il comune (Figli di Sa Spirdu).

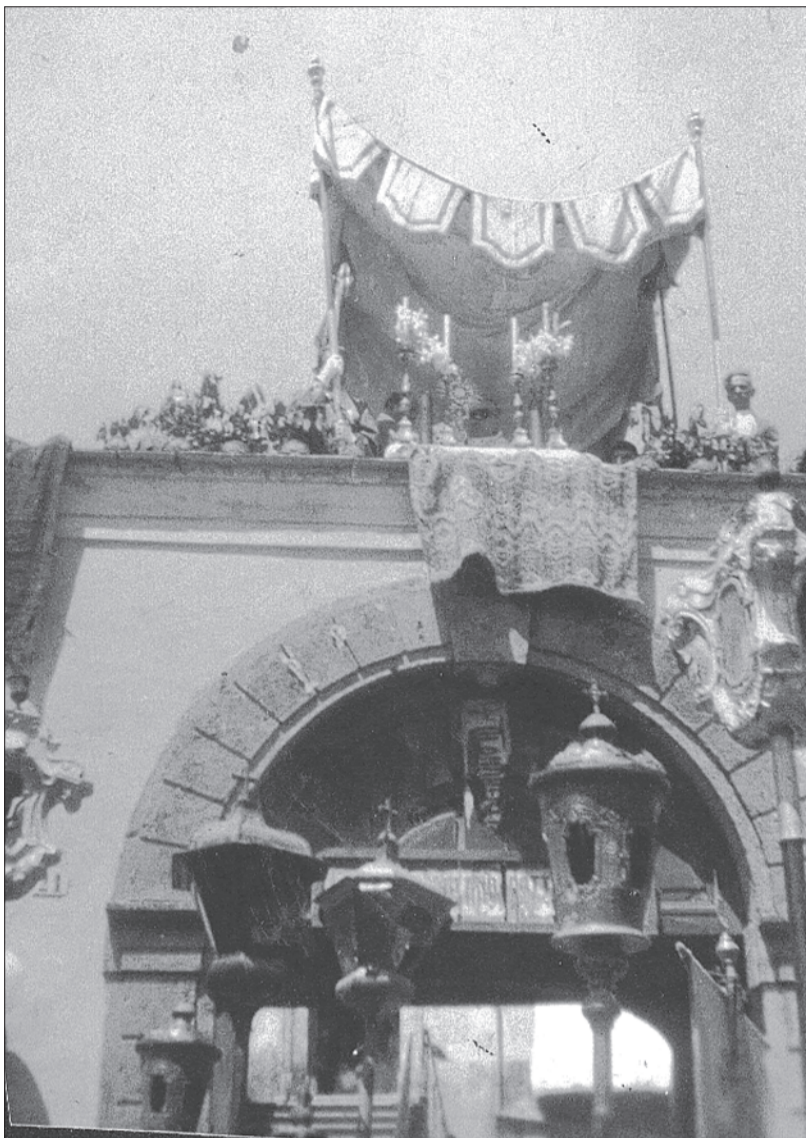
Ormai la balia è rimasta solo nei nostri ricordi perché questo "mestiere" con l'avvento dell'allattamento artificiale è andato a poco a poco decadendo.

Redazione I^B

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottolencate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Anonima da Tufano	€	10,00
bar Franca - Via Pietralata	"	30,00
Belforte Emma - Castelliri	"	15,00
Bocci Anna Lucia - Morolo	"	10,00
Caliciotti Angelo - Ferentino	"	5,00
Cantagallo Vincenzo - Ferentino	"	10,00
Capozzi Sandro - Ferentino	"	15,00
Cataldi Serrani Angela - Roma	"	20,00
Catracchia Pietro - Ferentino	"	15,00
Catracchia Raffaele - Ferentino	"	5,00
Ceccarini Remo - Roma	"	30,00
Cellitti Americo - Latina	"	20,00
Ciavardini Gino - La Chuav de Fonds, Svizzera	"	20,00
Cimmino Maria - Soccavo	"	10,00
Colella Leopoldo - Ferentino	"	25,00
Colella Roberto - Ferentino	"	10,00
Coppotelli Ignazio - Ferentino	"	6,00
Coppotelli Rosa - Martinez BA. Argentina	L.	30.000
Coppotelli Tancredo - Martinez B.A. Argentina	"	30.000
Dentamaro Flora - Ferentino	"	15,00
Di Legge Marcella - Roma	"	25,00
Di Maggio Carlo - Ferentino	"	10,00
Di Rocco Ceccarelli Francesca - Glenside Pa. USA	\$	40
Di Torrice Luciano - Ferentino	"	6,20
De Santis Mario - Sarneola	"	11,00
Famiglia Cirilli Ettore - Roma	"	10,00
Famiglia Datti Capezzali - Perugia	"	10,00
Ferraguti Franco - Gwyned Valley Pa. USA	"	15,00
Fiorelli Liliana - Lido di Ostia	"	10,00
Fiorini J. Albert - Wyomissing Pa. USA	\$	10
Fortuna Umberto - Roma	"	10,00
Giorgi Antonio - Ferentino	"	10,00
Giovannetti Tiziana - Roma	"	30,00
Itana Lorenzo - Alpignano	L.	50.000
Laezza-Polletta - Basel, Svizzera	"	25,00
La Marra Angelo Maria - Ferentino	"	5,00
Leoni Achille famiglia - Roma	"	15,00
Liberatori Mario - Merano	"	10,00
Lolli-Ghetti Carla - Forio d'Ischia	"	50,00
Lombardozi Luigi - Ferentino	"	10,00
Magliocchetti Roberto - Ferentino	"	10,00
Manni Pacifico - Roma	"	25,00
Mancini Guido - Ferentino	"	10,00
Mancini Mario - Ferentino	"	10,00
Mangiapelo Saturnino - Ferentino	"	10,00
Marocco Ann - Novi Mich. USA	\$	20
Marsecano Cesare - Ferentino	"	10,00
Martini Basilio - Ferentino	"	5,00
Mastrangeli Francesco - Ferentino	"	5,00
Mastrosanti Mario - Firenze	"	25,00
Minucci Giulio - Roma	"	10,00
Minucci Raffaele - Ferentino	"	5,00
Misonti Concetta - Buttmingen Bl., Svizzera	"	15,00
Moramarco Mons. Vincenzo - Roma	L.	100.000
Moramarco Mons. Vincenzo - Roma	"	50,00
Musa Iole - Ferentino	"	5,00
Noce Renato - Ferentino	"	2,12
Palombo Franco - Roma	"	10,00
Palombo Giorgio - Ferentino	"	5,00
Paris Luigi - Ferentino	L.	15.000
Picchi Giuseppe - Oggiona	"	25,00
Piccirilli Giampiero - Grosseto	"	12,00
Pinelli Adriana - Ferentino	"	7,00
Pinelli Ennio - Ferentino	L.	20.000
Picchi Gaetano - Ferentino	"	10,00
Polletta Vittorio - Morolo	"	20,00
Pompeo Sergio - Roma	"	10,00
Pompeo Valentino - Ferentino	"	5,00
Pratillo Giuseppe - Prato	"	10,00
Pro Barbara - Pearland, TX USA	"	10,00
Reali-Tribioli - Ferentino	"	5,00
Riggi Glauco - Caledonia, N.Y. USA	\$	40
Rossi Giuseppe - San Felice Circeo	"	15,00
Santurro Lelio - Velletri	"	10,00
Savelloni Juan Franco - Rafael Castillo B.A.Argentina	L.	40.000
Schietroma Francesco - Ferentino	"	10,00
Schietroma Mario - Ferentino	"	5,00
Segneri Roberto - Ferentino	"	50,00
Serrani Giuseppe - Piacenza	"	25,83
Sordi Luciana - Ferentino	"	10,00
Testa Iris - Ferentino	"	5,00
Tribocchi Aurelio - Roma	"	5,00
Tiribocchi Michele - Pisa	"	10,00
Torelli Maria Luisa - Pisa	"	25,00
Valeri Dora - Bracciano	"	10,00
Zaccari Piera - Roma	"	15,00



C'era
una
volta...

Nella processione del "Corpus Domini" in Piazza Matteotti si benediva la città

In occasione del 3° anniversario della scomparsa di **Pia BOTTINI** ved. Manni, avvenuta in Roma il 20 febbraio 1999, i figli Pacifico, sostenitore di questo periodico, Pietro e Maria, con le rispettive famiglie, hanno voluto ricordare lei ed il marito **Giovannino MANNI**, scomparso a Ferentino il 20 giugno del 1981, con una Messa celebrata in loro suffragio a Roma.

Il giorno 8 marzo scorso presso l'Ospedale di Frosinone è deceduto all'età di 79 anni **Giovanni CELANI**, nostro iscritto. Alla moglie Emilia Cellitti, al figlio Antonio, nostro iscritto, alla nuora, ai nipoti va il cordoglio della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Il 17 marzo 2002 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la prof.ssa **Elena COLLALTI** in Cataldi. Al consorte prof. Ancangelo nostro iscritto, al figlio Riccardo, alla figlia Anna Rita, alla nuora, ai nipoti, ai parenti tutti formuliamo le sentite condoglianze della nostra associazione.

Il giorno 22 marzo scorso è deceduta **Giuseppina DI MARIO** in Conte. Al marito Gennarino nostro socio, ai figli Vincenzo, Aldo e Pietro, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli Arnaldo ed Ugo vanno le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...".

Sabato 30 marzo 2002, presso l'Ospedale di Alatri, all'età di 85 anni è scomparso **Vincenzo PETRUCCI**, padre di Luigia e di Franco, nostro socio e Presidente del Collegio dei Probiviri; a loro ed alle rispettive famiglie giungano le condoglianze della nostra Pro Loco.

Mercoledì 3 aprile scorso, all'età di 77 anni è deceduto il nostro socio **Franco LIBERATORI**.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si uniscono al dolore della moglie Anna Premutico, dei figli Maria Luisa, Carlo nostro iscritto, Augusto e Sandro, delle sorelle Vittoria ed Elena, del nipote Antonio.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del socio Dr. **Augusto MASTRANGELI** avvenuta a Sacrofano (Roma) il 26 aprile 2002. Alla consorte Luisa, ai figli Andrea e Laura, alla nuora Gaby, al genero Claudio ed al nipote Luigi va il sentito cordoglio della nostra Associazione.

Sabato 4 maggio scorso ad Orlando, California (USA), è deceduto il nostro concittadino **Arcangelo VIRGILI**. Alla moglie Emilia, alle figlie Andreina, Tina e Mirella, ai fratelli Domenico ed Alfonso, nostro socio, ai familiari e parenti inviamo le condoglianze della nostra Associazione.

Domenica 12 maggio 2002, al traguardo dei 100 anni si è spenta **Irma DE ANGELI**, ved. Colussi.

Alla figlia Ilde, al figlio Annibale nostro fedele socio dal 1972, al genero, alla nuora, ai nipoti formuliamo il cordoglio della nostra Pro Loco.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del nostro socio trentennale Dr. **Giacinto SCALIA**, già Sindaco di Ferentino e medico condotto, avvenuta domenica 12 maggio 2002. Alla moglie Zina, ai figli Giovanna, Francesco ex Sindaco della nostra città ed ora Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, a Silvia, Enrico ed Anna, ai nipoti e familiari va il sentito cordoglio della nostra Associazione.

Domenica 9 giugno scorso, è deceduto il sostenitore di questo periodico **Guerino MASTROSANTI** di anni 82. Alla moglie Antonella Leonetti, ai figli Renato, Nino e Tiziana, alle sorelle Elpidia, Elia, ai familiari e parenti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Cralm falz

Nina "spizzèca"

'na vècchia 'ntista ucin all'ottantina,
s'aggira agli murcàtu ogni matina
i cu la mani lèsta

appressa a 'ni canistru scifa o cеста
andò 'nu pumpudòru 'na putàta,
'nu puparòlu, 'n'agli,
'nu pedu du 'nzalàta...

Lu rigattieru cu l'avu scupèrta

La pòntunu, i benché ci stau all'èrta

Lu gabba, lu raggira i 'nfaccia 'nfaccia
'nfagòtta la bisaccia.

'Nu giurnu, da 'na sèrta, 'na cipòlla
s'era 'ingignàta pu du fila a tògli:

l'agguànta, la gira

l'attòrci, la stira

i tra gli tiri i mmòlla

chèlla cipòlla ci ssu sfrignà mmani

i ci araccapuzà mèsu sgraffògli;

Annaldarita, 'nquèta

Cu lu dèta

Scasalmentu su sdriculà gl'occhi

Cu cumunzàrnu a lacrimà a funtana;

i più su gli assugàva i più lu cralmu

a gliòttu a gliòttu scènnunu a catèna:

paréva "Funtana Ulenti" quand'è 'n pièna.

Ci s'accustà, carùccia, n'uttarèlla

I ci putì

- Nonnèta purché piagni?!

Nina pu 'nun fà scuprì la marachèlla

scantunàva la uttra frucina

- Dimmu, nonnèta, dimmu purché piagni?!

- Piagni ca m'ha tiràtu ... la mammina,

Ci ruspunni cu gli mussu 'ngrugnatu -

- Ancora té la mamma! O purché mmai

chèssa mamma cattiva 'ha tiràtu?

- Ca nun so fattu gli cummànnu a nonna.

- Ah! Oh! santa Madonna

ancora té la mamma, té la nonna

I té 'na frega d'anni a quantu mustri:

Commu campàtu tantu a 'ssa famiglia?

- Campàmu tantu purché, cara figlia,

nu ci 'ntricàmu dugli affari nostri.

La uttra su nu gni murtificàta...

I Nina siguità ... la lacrimàta.

FERNANDO BIANCHI